



Progetto Educativo e Didattico

Nido d'Infanzia "Bruconido"

di Colugna



Anno educativo 2021-2022

PRESENTAZIONE

Il Nido d'Infanzia Comunale "Bruconido" di Tavagnacco è gestito da Settembre 2018 da Codess Sociale s.c.s di Padova. Per l'anno educativo 2021-2022 accoglierà in totale 29 bambini suddivisi in sezioni omogenee per età: Lattanti (3-12 mesi), Semidivezzi (12-24 mesi) e Divezzi (24-36 mesi).

PREMESSA

Alla luce delle disposizioni legate all'emergenza Covid 19, si è reso necessario rivedere l'organizzazione dell'Asilo Nido, per garantire una riapertura del Servizio conforme ai protocolli di sicurezza del Governo. Il progetto educativo potrà subire variazioni nel corso dell'anno a seconda dell'andamento epidemiologico del paese.

Nell'elaborazione del progetto educativo che segue, abbiamo individuato alcuni obiettivi da considerare prioritari nello svolgimento del servizio (obiettivi che presentiamo non come esclusivi, ma che sono alla base delle scelte organizzative previste) partendo dai valori pedagogici esplicitati nel Progetto Pedagogico elaborato dall'équipe Pedagogica di Codess Sociale.

I valori pedagogici sostengono un'azione educativa che immagina bambini e bambine in grado di essere in relazione attiva, complessa e capace con chi si prende cura di loro.

I bambini sanno apprendere ed orientarsi, allacciare legami affettivi anche con persone che non sono di famiglia, in particolare se il clima è sereno e se l'ambiente che li accoglie è amabile, operoso, vivibile, documentale, comunicabile, luogo di ricerca, apprendimento, ricognizione e riflessione. I bambini richiedono un'educazione relazionale e comunicativa, senza stereotipi, né pregiudizi, perché non vogliono solo sapere ma anche capire, desiderare e conquistare; si aspettano un largo ventaglio delle offerte, utili e motivanti, dentro le quali scoprire, sperimentare, ascoltare, provare e costruire progetti.

Crediamo nei bambini e nella pedagogia della relazione che ha il fine di rafforzare il loro senso di identità, attraverso un riconoscimento di coetanei e degli adulti, fino a far loro sentire quel tanto di sicurezza e di appartenenza che li abilita ad accettare le trasformazioni;

così scoprono che possono farcela. Accompagnati dagli adulti, imitando, fermandosi, ascoltando e scoprendo i significati.

ACCOGLIENZA E RICONGIUNGIMENTO

Le prime routine importanti da considerare al Nido d'Infanzia sono l'accoglienza al mattino ed il ricongiungimento pomeridiano: momenti che aprono e chiudono la giornata e segnano il passaggio dal contesto familiare a quello sociale e viceversa.

Quest'anno, causa emergenza Covid 19, gli ingressi sono contingentati e suddivisi in tre aree diverse. Ad ogni famiglia è stato assegnato un orario di entrata ed uno di uscita.

L'arrivo al mattino avviene tra le 7.30 e le 9.00. All'ingresso ogni bambino, dopo aver lasciato i suoi effetti personali nello spazio dedicato, si reca, accompagnato dal genitore, verso la sezione di appartenenza. Qui ad accoglierlo c'è un'educatrice di riferimento che dopo aver scambiato informazione con l'adulto accompagnatore, lo inviterà a salutare il bambino.

Durante questa routine i bambini accolti hanno la possibilità di giocare con i materiali messi a disposizione dalle educatrici scegliendo se farlo in autonomia o collaborando con qualche altro compagno.

Come l'entrata, anche l'uscita è un'altra routine significativa, in quanto una serena chiusura della giornata agevola il ricongiungimento del bambino alla famiglia.

La prima uscita avviene fra le 12.30 e le 13.00, la seconda invece avviene fra le 15.25 e le 15.30, mentre l'ultima ha luogo fra le 16.00 e le 16.30.

Il ricongiungimento può avvenire sulla soglia di appartenenza o, nella bella stagione, nel giardino della struttura, luogo molto amato dai bambini.

Entrambe le routine vengono supportate dalla presenza di un sistema gestionale (Kindertap) che permette da un lato alle famiglie di monitorare le informazioni principali sulla quotidianità vissuta dal bambino al nido (cosa e quanto ha mangiato, quanto ha dormito, la cura del corpo e la gestione delle autonomie, le proposte educative con eventuali fotografie), dall'altro alle educatrici di verificare gli orari di ingresso e di uscita e di inviare comunicazioni formali alle famiglie (inviti a riunioni, colloqui, iniziative formative, ecc..). L'utilizzo di questo strumento è solo di supporto alla comunicazione con la famiglia, in quanto la relazione e lo scambio quotidiano con i genitori sono fondamentali e imprescindibili.

L'OGGETTO TRANSIZIONALE

Moltissimi bambini arrivano al Nido con un giocattolo o un oggetto personale al quale sono molto affezionati: è quello che Donald Winnicott definì "oggetto transazionale", che aiuta il bambino a sopportare momenti di difficoltà perché in esso il piccolo identifica qualche cosa che in quel momento non può avere. La copertina, l'orsacchiotto o un vecchio indumento della mamma (ma anche un biberon o un cuccio) sono un piccolo grande aiuto per affrontare l'ambiente nuovo e tutto quello che ne consegue.

Il momento della separazione sarà più facile da affrontare per il bambino che potrà stringere e conservare l'oggetto preferito, che sostituisce chi, come il papà o la mamma, in quel momento non c'è.

Causa emergenza sanitaria, qualora il bambino avesse bisogno dell'oggetto transazionale, lo potrà lasciare in struttura per tutto l'anno scolastico.

ALLESTIMENTO DELLA SEZIONE

Il Nido d'Infanzia è organizzato in n.3 sezioni: Lattanti, Semidivezzi e Divezzi.

La sezione Lattanti è composta da una zona lactarium, una dedicata al pranzo, uno spazio dedicato al riposo, uno adibito al gioco e un bagno interno.

Le sezioni Semidivezzi e Divezzi sono costituite da spazi ampi suddivisi per centri di interesse (angolo morbido, motorio, sensoriale, della lettura, del gioco simbolico, travestimenti e costruzioni). Entrambe le sezioni dispongono di un bagno interno. Le stanze per il riposo dei semidivezzi sono adiacenti tra loro e in prossimità dei servizi igienici.

È presente un ulteriore spazio dedicato all'attività motoria.

COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI

LATTANTI

La sezione è composta da cinque bambini, due femmine e tre maschi, di età compresa tra

i 7 ed i 12 mesi. Gli inserimenti sono iniziati e si sono conclusi nel mese di settembre 2021.

SEMIDIVEZZI

La sezione è composta da dodici bambini, cinque femmine e sette maschi, di età compresa tra i 16 ed i 26 mesi. Gli inserimenti sono iniziati nel mese di settembre e si sono conclusi nel mese di ottobre.

DIVEZZI

La sezione è composta da dodici bambini, quattro femmine e otto maschi, di età compresa tra i 26 mesi ed i 34 mesi. Gli inserimenti sono iniziati e si sono conclusi nel mese di settembre 2021.

In questi primi mesi dell'anno, l'attenzione è stata rivolta a favorire un sereno ambientamento, lo obiettivo iniziale è infatti di far conoscere ai bambini spazi e figure nuovi, e permettere loro di accettare ed interiorizzare le routines del nido. Per questo motivo, fino ad ora, sono state proposte attività poco strutturate.

PROGETTO "COSTRUIRE PONTI, COLTIVARE RADICI"

L'emergenza sanitaria che ci ha colpiti nel 2020 è stata un'opportunità per scoprire e vivere una nuova modalità di educazione, non più attraverso il contatto diretto ma tramite un legame a distanza. Abbiamo inizialmente vissuto la situazione con titubanza e perplessità ma, preso atto della situazione, ci siamo attrezzate per inviare materiale (audio, video) con l'obiettivo di restituire piccoli frammenti di normalità e portare all'interno delle famiglie idee, ma anche voci e volti che facevano parte della quotidianità al nido. Questa nuova modalità ci ha permesso di pensare al nido non come isolato dal resto del mondo, ma connesso attraverso presenza e pratica. Partiamo da questo progetto per ridare ancora più valore al rapporto tra nido e famiglia basandoci sull'importanza di una stretta collaborazione che prende forma dalle basi: le regole. il progetto educativo darà la possibilità alle famiglie di trovare un confronto concreto ed un sostegno nella gestione quotidiana dei bambini. L'obiettivo è quello di creare un ponte tra la struttura educativa e l'ambito familiare. Il

personale educativo ha approfondito e sviluppato questo tema sia sul piano teorico che su quello pratico, cercando di arricchirlo e di adattarlo ai bambini.

SEZIONE LATTANTI, SEMIDIVEZZI E DIVEZZI

• **COME PENSARE LE REGOLE**

Le regole sono atti d'amore che servono a dare sicurezza e senso di appartenenza al bambino e lo aiutano a strutturare la sua individualità e a promuovere l'autonomia: esse infatti hanno un valore rassicurante e protettivo e il bambino con il tempo impara ad elaborarle e farle proprie con strumenti sempre più evoluti. incominciando pian piano a ridimensionare il suo senso di onnipotenza e diventando sempre più sicuro ed indipendente.

Non c'è un momento preciso in cui si deve iniziare ad insegnare le regole. Esse si apprendono con lentezza e pazienza durante l'arco di tutta la vita ma, perché possano essere veramente comprese dai bambini, devono essere poche, chiare e certe, soprattutto in un contesto come il nido che è per sua stessa definizione un mondo a misura di bambino. Le regole devono essere adeguate all'età del bambino e devono affinarsi con il passare del tempo adeguandosi alla crescita dei piccoli: devono essere coerenti, comprensibili ed equilibrate; è importante che siano costanti e indipendenti dalla situazione, fatte rispettare senza interminabili negoziazioni e soprattutto devono essere tali da fare in modo che il bambino possa intraprendere il difficile compito di diventare grande senza avere l'impressione di avere davanti a sé un compito superiore alle sue forze. I bambini infatti interiorizzano le regole che noi poniamo loro, ma a loro ritmo. Imparare a rispettare le regole richiede tempo e un arduo lavoro.

E' normale che i bambini non vogliano accettare sempre le regole ma i no dei bambini, che sono sempre indispensabili e fondamentali, devono equilibrarsi con i no degli adulti che si occupano di loro. Dare un limite al bambino è un atto necessario e rassicurante, che permette loro di elaborare la fatica e la difficoltà di accettare il limite.

• **TOPO FILIPPO CI AIUTA A SCOPRIRE LE REGOLE**

Qui al nido i bambini saranno accompagnati alla scoperta delle regole con un approccio giocoso e divertente, verranno cioè affrontati temi del rispetto di sé e degli altri, della

condivisione e dell'espressione delle proprie emozioni, del riconoscimento delle emozioni altrui, in modo che il In questo cammino di scoperte ed emozioni, i bambini saranno accompagnati da un simpatico amico: Topo Filippo.

Topo Filippo imparerà ogni giorno tante cose nuove, affronterà i piccoli problemi quotidiani, vivrà emozioni e desideri proprio come noi e crescerà piano piano assieme ai bambini del nido.

Quando sarà il momento infine, Topo Filippo accompagnerà i bambini grandi alla Scuola dell'Infanzia.

- **TOPO FILIPPO CI SPIEGA COSA FACCIAMO OGGI**

Sul piano operativo l'educatrice deve contenere, assicurare e supportare i bambini in modo individualizzato, ascoltandone le esigenze e rispettandone i tempi.

È quindi di fondamentale importanza che venga condiviso in anticipo con il bambino ciò che farà poco più tardi, in modo da permettergli di avere delle certezze riguardo ciò che accadrà dopo.

È proprio per questo che Topo Filippo sarà complice nel percorso educativo e sarà il mediatore tra la realtà esterna e il mondo interiore del bambino.

Prima di affrontare dunque l'attività quotidiana (grafico-pittorica, manipolativa, di travaso) le educatrici, avvalendosi della figura di Topo Filippo, annunceranno ai bambini ciò che andranno a fare, gli strumenti da utilizzare e le regoline da rispettare in quel particolare contesto, così da permettere loro di sentirsi sicuri e liberi nell'agire e nel fare.

- **QUANDO E COME SCOPRIAMO L'ATTIVITÀ DEL GIORNO**

Per anticipare il momento dell'attività, Topo Filippo presenterà ai bambini delle immagini o degli oggetti anticipatori (ad esempio una foto che rappresenta il momento dell'attività o una manciata di fagioli se si proporranno i travasi con i legumi...). Il bambino avrà così la possibilità di comprendere ciò che sta per accadere.

- **TOPO FILIPPO E LA CONDIVISIONE:**

“IO, L'ALTRO, IL NOI”

L'ingresso al nido d'infanzia è la prima esperienza di inserimento in una realtà sociale esterna alla famiglia e rappresenta perciò un momento delicato per il bambino, che deve

imparare a stare lontano dai genitori per diverse ore, a rapportarsi con una figura autorevole e significativa come l'educatrice, ad interagire con i coetanei, ad accettare nuove regole di base della convivenza quotidiana. È la prima esperienza di comunità e si propone soprattutto come luogo di relazioni molteplici tese a favorire il clima collaborativo e costruttivo.

- **COME IMPARIAMO A CONDIVIDERE**

Essendo ancora molto piccoli e per questo ancora molto possessivi, la condivisione riguarderà, almeno inizialmente giochi/oggetti del nido. I bambini verranno infatti invitati a scegliere un oggetto ciascuno e a "scambiarlo e dividerlo" con i compagni.

Se nei prossimi mesi la situazione emergenziale ce lo permetterà, chiederemo alle famiglie di accompagnare i bambini nella scelta di un gioco dell'ambiente domestico e di portarlo al nido per dividerlo con i compagni.

OBIETTIVI

- saper riconoscere le emozioni altrui
- esprimere le diverse emozioni (gioia, allegria, tristezza, rabbia..)
- imparare ad accettare le prime regole di vita sociale
- condividere nuove esperienze
- migliorare i tempi di attesa

- **TOPO FILIPPO E LA LETTURA**

La lettura è una pratica educativa di grande rilevanza poiché stimola in modo significativo lo sviluppo cognitivo, linguistico, psicologico e favorisce la rappresentazione simbolica. La lettura al nido, o a casa con mamma e papà, è un momento significativo per il bambino poiché può acquisire conoscenze e capacità sempre nuove, oltre che fiducia in sé stesso.

L'utilizzo di libri illustrati, fin dalla prima infanzia, aiuta e stimola il bambino a dare un senso alle immagini tramite l'ascolto. Il ruolo dell'adulto è importante poiché egli si pone come mediatore incoraggiante e mai frustrante e come modello per i bambini.

- **COME IMPARIAMO A "LEGGERE"**

UN LIBRO SI PUO' COSTRUIRE

Verranno costruiti insieme ai bambini dei libretti, ritagliando immagini dalle riviste, e per fare questo avremo bisogno anche dell'aiuto di mamma e papà che potranno portare al nido

giornali, riviste, o potranno costruire a casa, insieme ai loro figli, dei libretti da regalare al nido.

Alcuni libretti riguarderanno esclusivamente il tema delle emozioni (rabbia, paura, felicità, ecc...). Per dare maggiore rilievo a questa importante tematica utilizzeremo in supporto delle carte emozionali (disegni, immagini, fotografie...), in cui i bambini potranno immedesimarsi o semplicemente osservare e condividere con gli altri.

- **LIBRETTO DEGLI AFFETTI**

Uno strumento che si è rivelato particolarmente utile nel corso degli anni è il libretto degli affetti. Si tratta di una raccolta di foto con didascalia, di tutti gli affetti a cui il bambino è legato al di fuori dell'ambiente nido. Tali libretti vengono lasciati a disposizione dei bambini come conforto per i momenti di difficoltà, o come coccola o momento di condivisione con i compagni.

Chiederemo la collaborazione dei genitori per la creazione di questo prezioso oggetto, fornendo il materiale necessario e provvedendo poi a plastificarlo per poter lasciarlo maneggiare ai bambini in sicurezza.

Qualora la situazione emergenziale nei prossimi mesi ce lo permetterà, chiederemo la collaborazione ai genitori nell'accompagnare il bambino nella scelta di un libro dell'ambiente domestico da condividere con i compagni.

- **RACCONTARE ANCHE LE DIFFICOLTA'**

Verranno utilizzati dei libretti a tema per aiutare i bimbi ad affrontare le difficoltà che la crescita comporta. come per esempio il raggiungimento del controllo sfinterico, la nascita di un fratellino, le separazioni da e tra i genitori...

OBIETTIVI

- Avvicinare i bambini al libro per familiarizzare con esso e favorirne la conoscenza
- Creare l'abitudine all'ascolto
- Condividere momenti di ascolto, narrazione e lettura
- Ascoltare rispettando l'alternanza ascolto/parola
- Favorire l'arricchimento lessicale, delle esperienze e del pensiero
- Valorizzare la comunicazione verbale
- Fare esperienza della funzione comunicativa come socializzante
- Ascoltare e accettare le regole

- Esprimere, riconoscere e rielaborare le emozioni

- **ATELIER**

Per dare la possibilità alle famiglie di partecipare alla vita del nido, verranno proposti dei laboratori a tema (es. Atelier di Natale) in modalità remota, attraverso la creazione di brevi tutorial in cui si illustreranno i passaggi per la realizzazione di semplici lavoretti che mamma e papà potranno riproporre a casa.

Qualora la situazione emergenziale nei prossimi mesi ce lo permetterà, gli Atelier si terranno in presenza dopo l'orario di chiusura del nido.

- **PROGETTO NATI PER LEGGERE**

In collaborazione con la Biblioteca Comunale di Tavagnacco, prenderà avvio anche quest'anno il Progetto Nati per Leggere, che proporrà degli incontri di lettura, in modalità remota, rivolti alla fascia 0-3 anni. Personale volontario animerà delle letture calibrate sulla fascia di età dei partecipanti.

Qualora la situazione emergenziale nei prossimi mesi ce lo permetterà, gli incontri si svolgeranno in presenza presso la biblioteca. Se ci sarà la possibilità di accogliere personale esterno, il progetto si arricchirà con un appuntamento a cadenza mensile in cui un Lettore volontario si recherà al nido con una selezione di libretti da narrare alle diverse sezioni.

PROGETTO PARALLELO: EDUCARE ALLA GENTILEZZA

Se osserviamo i bambini durante la loro giornata al nido, ci rendiamo conto degli innumerevoli gesti di gentilezza che compiono verso gli altri, le cose e la natura. E' importante coltivare l'animo gentile dei bambini che imparano la gentilezza guardando gli adulti. I comportamenti gentili tra bambini e tra adulti e bambini e l'atteggiamento sensibile nei confronti dell'altro, delle cose e del mondo sono una delle attività educative su cui si fondano i principi dei servizi per l'infanzia. La cura e il prendersi cura, infatti, non possono prescindere dall'atteggiamento gentile, ne sono l'essenza: non possiamo rispondere adeguatamente al mestiere di educatore se non si procede facendo riferimento alla gentilezza. Le routine in questo senso diventano la palestra della gentilezza perché possono essere la misura del modo con cui si svolgono i momenti di cura. Diventa importante, ad esempio, avere un atteggiamento e un saluto gentile nel momento dell'accoglienza al

mattino o invitare il bambino al cambio dedicandosi a questo momento con scambi di sguardi e attenzioni o sensibilizzare il bambino, durante uno scontro con un compagno, a mettersi nei panni dell'altro, dove chi decide di venire incontro è colui che ha deciso di essere gentile. Lo sono anche l'uso frequente degli educatori di parole gentili, amorevoli, affettuose, educate che invitano e sollecitano i bimbi ad avere un atteggiamento benevolo nei confronti degli altri.

Anche la cura e l'attenzione per gli spazi e gli allestimenti del gioco dei bambini sono manifestazioni gentili del pensiero educativo. Sono esempi di attenzioni gentili gli angoli del gioco simbolico che hanno dettagli per incentivare la sperimentazione ludica così come i vasi di fiori posti all'ingresso del nido, dettagli che rappresentano di per sé l'accoglienza e la gentilezza.

Referenti: tutto il personale del Nido

Target: tutti i bambini del Nido

Tempi: da Novembre a Luglio

Campi di esperienza:

- Il Sé e l'altro

Obiettivi:

- Imparare ad utilizzare un linguaggio gentile (dire grazie, prego, per favore...)
- Imparare a rispettare i tempi degli altri, tollerando l'attesa.

Spazi: all'interno e all'esterno del nido

Materiali: linguaggio verbale e non verbale

Attività: durante tutte le attività proposte dalle educatrici e anche nei vari momenti di routine il personale avrà atteggiamenti e gesti calmi e propositivi nei confronti dei bambini modulando il tono di voce per trasmettere loro serenità e tranquillità. Anche le parole saranno adeguate al tema della gentilezza per favorirne l'imitazione.

IL TAVOLO LUMINOSO

PREMESSA

Le nuove tecnologie sono una presenza diffusa in ogni contesto della nostra quotidianità, ma affinché un bambino possa beneficiarne dal punto di vista dell'apprendimento è

necessario che gli adulti valutino e scelgano con attenzione cosa, quando e quanto. Se le tecnologie sono al servizio della crescita dei bambini, nell'ottica di un loro utilizzo attivo, possono essere un utile strumento educativo per arricchire la mente. La pittura, il movimento, la luce, il colore sono canali di espressione dei bambini e strumenti che permettono loro di imparare. Un apprendimento non nozionistico ma sperimentale: esplorano, provano, scoprono... Tutto viene appreso attraverso il gioco.

CHE COS'E'

È una superficie traslucida e piatta, con una fonte di luce al di sotto che riflette verso la parte superiore. Il tavolo luminoso è uno strumento versatile che può essere utilizzato sia per esperienza di gioco che come mezzo di apprendimento per esperienze didattiche. Guardare gli oggetti in modi diversi può fornire ai bambini nuove modalità di esplorazione e scoperta poiché la luce è un'ottima fonte di input sensoriali e visivi.

FINALITA'

La superficie retroilluminata e una nuova prospettiva di forme, ombre e colori sviluppano nel bambino la curiosità, l'osservazione e l'immaginazione e gli permettono di concentrarsi sui dettagli stimolando la motivazione e la sperimentazione.

UTILIZZO

Come base d'appoggio per l'esplorazione di elementi naturali quali la sabbia, le conchiglie, le foglie, i ramoscelli, i fiori. - Per creare disegni insoliti, mutevoli e provvisori utilizzando farina, sabbia, sale. - Per sperimentare sovrapposizioni di forme e colori, trasparenze e dettagli di diversi oggetti.

OBIETTIVI

- Migliorare l'esplorazione sensoriale
- Facilitare lo sviluppo di abilità motorie
- Favorire i primi approcci ai concetti matematici e scientifici
- Sviluppare il linguaggio
- Stimolare lo sviluppo socio-emotivo

CONCLUSIONE

Un tavolo luminoso è per i bambini un supporto semplice, ma che consente giochi ed attività non realizzabili in altro modo (un po' come quando da piccoli si ricercava la trasparenza sui vetri della finestra per ricalcare qualche immagine sfruttando la luce) e consente loro di posare, osservare e manipolare oggetti e materiali di tanti tipi attraverso una nuova luce. Questo strumento fungerà da ponte con le famiglie, alle quali chiederemo di portare materiali naturali (mais, foglie) e di riciclo. Causa normative legate all'emergenza Covid-19 e nella tutela della salute pubblica, questi materiali verranno posti in quarantena prima del loro utilizzo.

SCUOLA DELL'INFANZIA: A PICCOLI PASSI VERSO UN NUOVO MONDO DA SCOPRIRE



È previsto un progetto continuità tra il Nido e la Scuola dell'infanzia. Tale progetto verrà consegnato alle famiglie dei bambini grandi in allegato al presente progetto educativo.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI AL NIDO

Fondamentale importanza riveste il rapporto tra Nido e famiglia. Noi educatrici sentiamo la necessità di ribadire l'importanza della comunicazione, della collaborazione e della continuità educativa tra queste due agenzie. Causa emergenza Covid 19, riunioni, colloqui individuali, si effettueranno a distanza (telefonicamente online). Per quanto riguarda gli incontri formali si rimanda al calendario delle iniziative per l'anno educativo 2020-2021 che è riportato nella parte finale di questo documento.

VALUTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO

Codess Sociale è in possesso di specifica certificazione di qualità per i servizi alla prima infanzia UNI EN ISO 9001:2015 e specifica per la gestione dei servizi alla prima infanzia UNI 11034:2013 e a tal proposito ha strutturato un proprio sistema di monitoraggio, verifica e valutazione dei servizi dal punto di vista pedagogico/educativo, gestionale e di rilevazione della soddisfazione dei diversi stakeholder. Parte integrante del sistema qualità è la CARTA

QUALITA' DEI SERVIZI, redatta, per ogni nostro Nido ai sensi della vigente normativa in materia. Progettare, osservare e valutare sono le tre azioni fondamentali di un servizio alla Prima Infanzia, che si sviluppano continuamente perché continuamente si modifica l'ambiente di riferimento, cambiano le esigenze e si svolgono situazioni. Le educatrici osservano, valutano, progettano e ri-progettano durante tutto il corso dell'anno: all'interno del Nido si susseguono fasi di verifica e valutazione del proprio operato educativo informali e momenti invece strutturati e appositamente costruiti. Tra questi, in particolare, i momenti di autovalutazione, come processo che accompagna tutto l'operato dell'équipe, si terrà in luglio. A seguito della valutazione e dell'analisi delle attività svolte nelle sezioni, l'équipe educativa può riflettere maggiormente sulle dinamiche in atto, sui modelli educativi in gioco e sulle strategie da utilizzare per far fronte a problematiche emergenti nel Nido inteso complessivamente e nelle singole sezioni. Per la verifica dei risultati fondamentale è il momento dell'osservazione (Fontaine, 2017) – (Fortunati, 1984): la capacità di osservare sta alla base dell'azione del ri-progettare il proprio intervento. L'osservazione poi va definita sin da subito come un'azione che rinuncia al criterio dell'oggettività dal momento che chi osserva, ovvero le educatrici, lo fa conscia del fatto che essa in relazione a un contesto del quale esse stesse fanno parte. All'educatrice viene richiesto, un atteggiamento e un modo di lavorare che si basa, per così dire, sull'allenamento dell'occhio, sulla capacità dell'educatrice di cogliere quegli aspetti che facilmente possono sfuggire o possono venire in qualche misura sottovalutati.

Un aiuto alle educatrici nel loro delicato compito di osservazione è dato dalla messa a disposizione di alcune griglie di osservazione e riflessione quali strumento guida per valutare il bambino in relazione ad alcuni aspetti (proprio corpo, gli oggetti, gli altri bambini, l'adulto/estraneo), ma anche il proprio operato.

Traccia per la stesura della progettazione educativa	Illustra in modo generale le principali parti che compongono un progetto educativo. È ad uso dell'équipe educativa in sede di stesura della progettazione educativa annuale calibrata sullo specifico contesto di ogni nido e dell'utenza che lo frequenta.
Mappatura Obiettivi	Raggruppa per campi di esperienza gli obiettivi che il personale educatore sceglie quando propone un laboratorio o un'attività ai bambini.
Guida all'osservazione del bambino	Strumento di supporto alla compilazione della scheda di crescita. Contiene alcune informazioni pedagogiche e didattiche utili alla compilazione della scheda di osservazione.

Gli ambiti di interesse della valutazione da parte dell'équipe educativa sono:

Ambito Area Pedagogica Educativa		
Obiettivo	Indicatore	Parametro
Definizione della progettazione educativa calibrata sulla specificità dei bambini e sui loro bisogni evolutivi	Riunioni d'équipe educativa di condivisione delle osservazioni fatte sui bambini individualmente e a livello di sezione.	3 volte tra settembre e novembre
	La progettazione è declinata sui campi di esperienza e sulle diverse tipologie di attività motorie, sensoriali, cognitive.	Redazione di una progettazione articolata entro novembre
La famiglia è informata sulle attività svolte al nido	Presentazione della progettazione educativa alla famiglia.	Riunione collegiale effettuata tra novembre/dicembre di ogni anno educativo
Condivisione del percorso individuale del bambino al nido dopo l'inserimento	Colloqui individuali con i genitori.	Due volte l'anno (indicativamente gennaio/luglio)
L'équipe educativa condivide una modalità di lavoro e l'impostazione pedagogica	Organizzazione di riunioni di sezione e riunioni di équipe.	Con periodicità definita
Costante e capillare documentazione della vita del bambino presso il nido, nei suoi vari aspetti	Compilazione di ogni sezione dello strumento di osservazione e monitoraggio contenuto in "Storia Bambino".	Giornalmente
Ambito: inserimento/ambientamento del bambino		
Obiettivo	Indicatore	Parametro
Inserimento avvenuto con successo	Raggiungimento obiettivi specifici giornalieri, registrati nella scheda inserimento all'interno di Storia del Bambino	Il bambino è inserito gradualmente nel servizio (3 settimane)
	Bambino sereno e "collaborativo"	Educatrice di riferimento
	Coinvolgimento attivo della famiglia	Questionario pre/post ambientamento con la famiglia e colloqui
Ambito: accoglienza dei bambini diversamente abili		
Obiettivo	Indicatore	Parametro
Progettazione individualizzata contestualizzata con la progettazione educativa del nido	Compilazione scheda PEI all'interno di Storia del Bambino	Entro 1 mese dall'inserimento
Conoscenza della specifica patologia del minore e delle sue implicazioni a livello evolutivo	Rapporto con figure specialistiche esterne (con operatori pubblici di riferimento e/o specialisti di fiducia dei genitori)	Almeno 3 incontri verbalizzati per ogni bambino e raccolti all'interno di Storia del Bambino

LA DOCUMENTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO

La documentazione si collega fortemente alla competenza professionale degli educatori, in quanto consente di:

- mantenere le tracce del percorso educativo svolto;
- rileggere le esperienze con spirito critico, assumendo nuove angolazioni;
- far conoscere agli altri quello che si è fatto;
- fornire una memoria teorica e pratica, che permetta una costante circolarità tra i momenti di programmazione e verifica.

La documentazione non serve solo a fissare ciò che si è progettato, ma è essa stessa strumento progettuale, che consente di interrogarsi sui significati del proprio intervento educativo, e di verifica su ciò che si è realizzato.

Le attività educative progettate e realizzate sono periodicamente verificate all'interno di specifici momenti di coordinamento nonché in supervisione d'équipe mensile con la pedagoga.

Si riporta di seguito uno schema degli strumenti (tutti contenuti all'interno del documento predisposto dalla nostra Area Qualità Storia del bambino strumento educativo-didattico) a supporto del lavoro educativo e gestionale condotto dall'educatore, con i bambini e le loro famiglie.

Documentazione per la verifica e il monitoraggio degli aspetti educativi

Scheda per la verifica della progettazione educativa – didattica	Utilizzata a fine anno serve per documentare la verifica della progettazione realizzata nel corso dell'anno, valutarne i punti di forza e di debolezza, anche alla luce dei riscontri positivi ricevuti dai bambini e dalle famiglie e quale strumento di lavoro per le prossime progettazioni. In particolare si valuta: Quali aspetti ha favorito nel rapporto con i bambini, con le famiglie e con l'équipe.
--	---

	<p>Le difficoltà emerse: • nella proposta didattica rivolta ai bambini; • nella condivisione con le famiglie; • nel lavoro d'équipe</p> <p>Nell'ambito del progetto continuità con la scuola dell'infanzia si valutano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ i rapporti instaurati (tipo di collaborazione, modalità di coinvolgimento ...) ✓ obiettivi raggiunti (partecipazione dei bambini, attuazione progetto...); ✓ modalità organizzative (modalità di svolgimento degli incontri ecc.); ✓ documentazione realizzata
<p>Scheda Crescita Bambino (iniziale, intermedia e finale)</p> <p>Differenziata tra lattanti, semidivezzi e divezzi</p>	<p>Compilata da ogni Educatrice durante i momenti di osservazione dei bambini rispettivamente nel periodo dell'ambientamento, durante la realizzazione della progettazione educativa-didattica e nel periodo finale dell'anno educativo (almeno 3 volte l'anno), documenta il percorso di ogni bambino negli ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ il sé e l'altro (riconoscimento degli altri bambini, figure adulte di riferimento, tipologia di legami/relazioni con essi costruite, tipi di attaccamento, modalità di affrontare le routine, modalità di gioco sviluppate, gestione conflitti); ✓ le immagini, i suoni e i colori (linguaggio, creatività, espressione) ✓ i discorsi e le parole (comunicazione verbale e non, capacità di comprensione, tentativi di sperimentazione vocale, espressione bisogni); ✓ la conoscenza del mondo (come si rapporta con il mondo esterno, interesse nello sperimentare gli oggetti del mondo anche nel loro uso non convenzionale, come vive il tempo al nido e le sue routine) ✓ il corpo in movimento
<p>Scheda monitoraggio alimentazione</p>	<p>Modulo ad uso del genitore, consegnato durante il colloquio iniziale, utilizzato/aggiornato per registrare l'introduzione dei diversi alimenti nella dieta del bambino da parte dei genitori, il livello di gradimento.</p>
<p>Diario attività didattiche</p>	<p>È utilizzato per monitorare lo svolgimento delle attività didattiche proposte al nido, gli obiettivi prefissati e il loro raggiungimento. Ad ogni attività e ad ogni gruppo corrisponde un diario da aggiornarsi ogni volta.</p>

<p>Questionario pre ambientamento (istruzioni per l'uso)</p>	<p>È compilato dai genitori prima del colloquio con l'Educatrice che curerà l'inserimento del proprio bimbo. Raccoglie le informazioni relative al bambino e alla sua famiglia in una logica di continuità educativa. A circa 1 mese dalla conclusione dell'ambientamento si verificherà con la famiglia tale esperienza attraverso un colloquio, utilizzando come traccia di verifica il documento 'osservazione di post ambientamento</p>
--	---

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- Malloy T. (1999), Montessori e il vostro bambino. Un manuale per i genitori. Opera nazionale Montessori, Roma,
- www.nidomilano.it/web/elinor-goldschimid-fondamentale-riferimento-pedagogico/operatori/494,
- Winnicott D.W. (1953). oggetti transizionali e fenomeni transizionali. In: Dalla Pediatria alla Psicoanalisi- Martinelli, Firenze,
- Scatola azzurra: www.Edizionijunior.com/public/INSERTI/scatola%20azzurra.pdf,
- www.antrodichiarone.com/index.php/it/2017/04/10/outdoor-education-quando-leducazione-fuori-porta-e-efficace

CALENDARIO ANNO EDUCATIVO 2021-2022

INIZIATIVE

- Nel mese di Novembre 2021: Presentazione Progettazione educativa
- Nel mese di Ottobre 2021: 1° Serata a tema per le famiglie
- Nel mese di Novembre 2021: Colloqui individuali post inserimento
- Nel mese di Dicembre 2021: Video- Tutorial di Natale
- Nel mese di Dicembre 2021: Festa di Natale a porte chiuse
- Nel mese di Gennaio 2022: Schede di osservazione
- Nel mese di Gennaio 2022: Indagine di soddisfazione intermedia per le famiglie
- Nel mese di Febbraio 2022: Incontri di sezione
- Nel mese di Febbraio 2022: Colloqui individuali con le educatrici
- Nel mese di Marzo 2022: Festa di Carnevale a porte chiuse
- Nel mese di Marzo 2022: 2° Serata a tema per le famiglie
- Nel mese di Aprile 2022: Nido Aperto
- Nei mesi di Aprile e Maggio 2022: Progetto Continuità

- Nel mese di Aprile 2022: 3° Serata a tema per le famiglie
- Nel mese di Maggio 2022: Pranzo al parco (in caso di maltempo si proporrà un'unica data sostitutiva)
- Nel mese di Giugno 2022: Schede di osservazione
- Nel mese di Giugno 2022: Indagine di soddisfazione finale per le famiglie
- Nei mesi di Giugno e Luglio 2022: Colloqui individuali con le educatrici e redazione dei profili continuità Nido- Scuola dell'Infanzia
- Nel mese di Giugno/Luglio 2022: Incontro di sezione
- Nel mese di Luglio 2022: Riunione individuale Nuovi Iscritti A.E. 2022-23
- Nel mese di Luglio 2022: Festa di fine anno

CHIUSURE

- 08/12/2021
- Dal 24/12/2021 al 07/01/2022 compresi
- Dal 14/04/2022 al 20/04/2022 compresi
- 25/04/2022
- 01/05/2022
- 02/06/2022 e 03/06/2022
- 29/06/2022
- Ultimo giorno di frequenza dell'A.E. 2021/2022: Venerdì 29 Luglio 2022

Personale Nido d'Infanzia *Bruconido* anno educativo 2021/2022

Le educatrici

Bosco Nada
 Migotti Marianna
 Migotti Romina
 Nardini Marta
 Bertoli Margareth
 Serena Minigutti
 Fabro Meri

La cuoca

Basso Anna

Le addette ai servizi ausiliari

Gjonaj Albana
 Piani Katia

Responsabile del Servizio e Coordinatrice Pedagogica

Dott.ssa Rorato Annaviola

ALLEGATI AL PROGETTO EDUCATIVO:

- 1) Attività e obiettivi 0-3
- 2) Progetto continuità
- 3) Inserimento sereno

ATTIVITA' E OBIETTIVI DI SEZIONE LATTANTI

IL SÉ E L'ALTRO

<u>Attività</u>	<u>Obiettivi</u>
Proporre piccoli pezzi di cibo da prendere autonomamente durante il pranzo	Sviluppare i propri schemi per soddisfare i bisogni primari (sguardo, protesta, azione, indicazione)
Gestione dei momenti di routine	Accettare l'educatore come figura di sostegno nel momento di separazione, e richiede contatto fisico
Durante il cambio sostenere le prime espressioni emotive e verbalizzarle	Esprimere una varietà di emozioni (sorridere, piangere, mostrare soddisfazione)
Nominare il bambino con il suo nome durante momenti ludici	Rispondere quando il bambino sente pronunciato il suo nome

IL CORPO IN MOVIMENTO

<u>Attività</u>	<u>Obiettivi</u>
Creazione di un angolo con cuscini che aiutino a sostenere il bambino e alcuni giochi a sua disposizione	Stare seduto senza aiuto
Percorsi motori, uso della palestra, giochi di movimento, bangs	Strisciare, trascinarsi e gattonare. Passare da un arredo all'altro, fermarsi, alzarsi in piedi, concentrare la propria attenzione sull'azione svolta, mostrare capacità di interazione socio-motoria

IMMAGINI, SUONI E COLORI

<u>Attività</u>	<u>Obiettivi</u>
Ascolto di musica e strumenti musicali Canzoncine e suoni di diverso tipo.	Reagire di fronte al suono
Gioco della luce e delle ombre sfruttando la luce che filtra dalle finestre	Seguire con lo sguardo

I DISCORSI E PAROLE

<u>Attività</u>	<u>Obiettivi</u>
Attrarre l'attenzione del bambino con semplici domande. Interazioni tra educatrice e bambino	Reagire con espressioni facciali (es sorriso) Reagire positivamente con eccitazione (es gridolini) Vocalizzare, lallare, riprodurre suoni

Lectures di piccoli libri	Guardare con attenzione le immagini
---------------------------	-------------------------------------

LA CONOSCENZA DEL MONDO

<u>Attività</u>	<u>Obiettivi</u>
Uscite in giardino Cestino del tesoro Gioco euristico Momenti di routine	Osservare oggetti e le azioni per brevi periodi di tempo Cercare, raccogliere, esplorare oggetti Riconoscere e distinguere i propri oggetti personali

ATTIVITA' E OBIETTIVI DI SEZIONE SEMIDIVEZZI E DIVEZZI

IL SÉ E L'ALTRO

<u>Attività</u>	<u>Obiettivi Semidivezzi</u>	<u>Obiettivi divezzi</u>
Semplici compiti in base all'età e alle competenze di ogni singolo bambino Momenti di routine, attività strutturate, gioco libero	Iniziare a manifestare la propria autonomia Riconoscere apertamente le proprie emozioni, manifestare soddisfazione e o disagio	Manifestare sempre di più il proprio bisogno di autonomia Riconoscere apertamente le proprie emozioni
Prendiamoci cura dei nostri amici	Reagire di fronte alle emozioni dei compagni.	Aiutare i compagni nel caso di bisogno
Attività di gruppo per imparare a rispettare i turni di tutti	Gestire la frustrazione dell'attesa	Gestire la frustrazione dell'attesa, accettare ed iniziare ad applicare le regole di un gioco
Gioco simbolico (cucinetta, travestimenti, cura di peluches e bamboline, bamboline multietniche)	Ricreare semplici momenti del "far finta"	Inventare situazioni e ruoli, collaborare con i compagni, e condividere punti di vista, chiedere spiegazioni, comandare
Giochi allo specchio	Riconoscersi allo specchio	Ricerca la propria immagine riflessa
Gesti di cura durante le routine del cambio	Collaborare con l'educatrice nel togliersi e mettersi i vestiti, lavarsi con un piccolo aiuto le manine	Raggiungere il controllo sfinterico, togliere e infilare indumenti semplici (pantaloni e calzini), lavare le mani e il viso autonomamente.
Momenti di routine	Effettuare scambi di contatto corporeo	Effettuare scambi di contatto corporeo

IL CORPO IN MOVIMENTO

<u>Attività</u>	<u>Obiettivi Semidivezzi</u>	<u>Obiettivi divezzi</u>
Percorsi senso motori in stanza motorio e in giardino	Adeguare la propria azione motoria in relazione all'ambiente, Stare in piedi e camminare, piccole corse, fare salti, salite, equilibrio dinamico	Lanciare, calciare e prendere oggetti, localizzati verbalmente
Costruttività	Impilare alcuni blocchi	Costruire con blocchetti piccoli con forme diverse
Travasi con materiali vari e con l'uso di strumenti	Coordinare il movimento occhio/mano, misurare la forza	Trasferire piccoli oggetti da una mano all'altra e da un contenitore all'altro, dimostrare di conoscere il significato dei concetti topologici (dentro-fuori-sotto-davanti-dietro)

IMMAGINI, SUONI E COLORI

<u>Attività</u>	<u>Obiettivi Semidivezzi</u>	<u>Obiettivi divezzi</u>
Brevi canzoni con ritornelli ripetuti e ritmi semplici	Pronunciare le parole presenti con più frequenza, accennare dei movimenti in base al ritmo	Cantare le canzoni e mantenere il ritmo della canzone battendo le mani
Attività grafico pittoriche (disegno con matite, pennarelli, tempere, modellare diversi materiali)	Effettuare i primi scarabocchi, dipingere con le dita; schiacciare, bucare paste morbide	Dipingere con strumenti, utilizzando movimenti complessi della mano, modellare materiali diversi dando una forma.
Proiezione di immagini, e foto.	Riconoscere le persone note ritratte in una fotografia Riconoscere gli oggetti contenuti in un'immagine indicandoli e spiegando che cosa servono.	Riconoscere le persone note ritratte in una fotografia Riconoscere gli oggetti contenuti in un'immagine indicandoli e nominandoli e spiegando che cosa servono.
Spolette dei colori	Iniziare a conoscere i nomi dei colori primari	Riconoscere i colori fondamentali

I DISCORSI E PAROLE

<u>Attività</u>	<u>Obiettivi Semidivezzi</u>	<u>Obiettivi divezzi</u>
Canzoni, filastrocche e Letture di libri ad alta voce da parte dell'educatrice	Manifestare coinvolgimento e attenzione alla lettura di libri, pronunciare i versi di animali comuni	Ascoltare racconti lunghi e con parti simboliche, anticipare le sequenze di libri conosciuti.

Angolo a misura di bambino in cui può prendere i libri in autonomia	Manipolare libretti come se leggesse	Riconoscere libri familiari, fingere di leggere
Momenti di condivisione durante tutta la giornata al nido (chiacchierate).	Rispondere a semplici domande dell'adulto, ripetere alcune parole, formulare frasi con due parole	Rispondere a richieste più articolate, usare un vocabolario ricco con parole chiare, riprodurre frasi con più parole, coinvolgere i compagni nel dialogo, iniziare un discorso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

<u>Attività</u>	<u>Obiettivi Semidivezzi</u>	<u>Obiettivi divezzi</u>
Gioco euristico	Mettere in relazioni gli oggetti proposti tra di loro, classificare gli oggetti per tipologia	Relazionarsi con gli altri tramite gli oggetti, usare gesti in maniera espressiva e intenzionale, classificare e riordinare gli oggetti
Incastri, puzzle, a forme semplici e complesse, torre rosa	Esplorare i materiali con tentativi di combinazioni	Utilizzare gli errori per risolvere il compito, mantenere tempi di concentrazione più lunghi.
Proposte sensoriali (pannelli sensoriali, manipolazioni di materiali diversi, bottiglie del rumore, tavolette liscio ruvido, esperienze di gioco con la luce)	Esplorare i materiali con tutti i sensi, osservare gli oggetti e le azioni per brevi periodi di tempo.	Osservare con attenzione i materiali, verbalizzare le differenze, cogliere le differenze di temperatura, odore, gusto ecc.. tra materiali (caldo freddo, morbido duro...)
Giochi all'aperto	Esplorare l'ambiente e le diverse caratteristiche in base alle condizioni climatiche (es.foglie secche o molli se bagnate)	Riconoscere e verbalizzare le condizioni atmosferiche, riconoscere gli elementi naturali.
Vita quotidiana	Distinguere la funzionalità dei luoghi e delle persone	Distinguere la funzionalità dei luoghi e delle persone,
Toccare il proprio corpo	Riconoscere le parti del corpo	Riconoscere e nominare le parti del proprio corpo e quello degli altri.

**NIDO D'INFANZIA BRUCO NIDO
di Colugna (Tavagnacco)
PROGETTO CONTINUITÀ A.E. 2021/2022**

PREMESSA

Il passaggio tra il Nido d'Infanzia e la Scuola dell'Infanzia rappresenta un momento delicato per il bambino, sul piano psicologico, affettivo, sociale e relazionale. Modificare le proprie abitudini, interrompere rapporti significativi, incontrare nuove regole, creano nel bambino stati di ansia e, spesso, confusione. La continuità educativa rappresenta la condizione indispensabile quindi per garantire che tale passaggio assuma una rilevanza pedagogica affinché il bambino possa rafforzare e arricchire le sue competenze.

Entrare nella scuola dell'infanzia significa conoscere e relazionarsi con bambini e insegnanti nuovi, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole e nuove responsabilità.

Mantenere una continuità tra i due servizi educativi, negli stili educativi e nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, può facilitare dunque un inserimento più sereno e graduale nella nuova realtà educativa.

Il progetto vuole essere un'occasione di scambio e di dialogo tra le due diverse istituzioni scolastiche, dando occasione alle educatrici ed alle insegnanti di riflettere insieme sulle modalità operative migliori per attuare il progetto e creare così occasioni di stimolo finalizzate alla crescita educativa dei bambini.

OBIETTIVI

- Favorire un clima di accoglienza e curiosità verso il nuovo ambiente;
- Valorizzare le competenze di ciascun bambino;
- Promuovere esperienze positive che favoriscano il processo di crescita;
- Creare situazioni favorevoli all'apprendimento;
- Favorire la cooperazione e la comunicazione;
- Favorire un approccio graduale e sereno al nuovo ordine di scuola;
- Promuovere la conoscenza reciproca e dell'ambiente.

SOGGETTI COINVOLTI

Nido d'Infanzia: i bambini uscenti, che dal prossimo anno educativo frequenteranno la Scuola dell'Infanzia.

Scuola dell'infanzia: i bambini delle sezioni piccoli della scuola dell'infanzia e personale docente.

INCONTRI

Nei mesi di Aprile e Maggio 2021, avverranno scambi tra la Scuola dell'Infanzia ed il Nido.

VERIFICA e DOCUMENTAZIONE

Verrà compilata dal personale educativo del Nido una "scheda continuità", strumento che potrà essere consegnato, a discrezione della famiglia, alla Scuola dell'Infanzia scelta.

Tale strumento, definito dal "Tavolo 0-6" del Comune di Tavagnacco, darà la possibilità alle insegnanti della Scuola dell'Infanzia di capire quali sono le competenze e le autonomie raggiunte dai nuovi bambini, oltre ad altre informazioni utili alla loro accoglienza.

Nel mese di Ottobre 2021, si terrà un incontro tra il personale educativo del Nido e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia per un confronto rispetto all'inserimento dei bambini che hanno iniziato la nuova esperienza alla Scuola dell'Infanzia.

L'inserimento Sereno- Progetto Accoglienza

L'inserimento positivo

Tanto più un genitore si sente sereno per la scelta di portare il proprio figlio al nido, tanto più agevolerà l'inserimento, l'ambientamento e il cambiamento al bambino. E' noto quanto sia difficile e talvolta sofferta quest' idea, è per questo che prestiamo tutte le necessarie e dovute attenzioni per sostenere la famiglia durante questo nuovo percorso. Il gruppo educativo si preoccupa di mettere a proprio agio e di instaurare una relazione serena con i genitori intimoriti per questa decisione. La gradualità, la lettura dei bisogni individuali dei singoli bambini e dei loro genitori, l'osservazione empatica, l'accoglienza quotidiana sono le caratteristiche principali per un buon inserimento. Le educatrici accompagnano le mamme e i papà ed i loro bimbi in una dimensione soft e accogliente alla scoperta del nuovo ambiente che ha tempi e ritmi differenti, altre regole comunitarie, altri spazi. Consapevoli di dovere gestire con molta professionalità la delicata fase della separazione genitore/figlio nel rispetto dei ritmi infantili e dei tempi degli adulti. Questo è considerato come un processo molto importante, un andamento unico ed originale del bambino e dei suoi genitori che richiede una cura particolare da parte dell'educatrice ed un'intesa mirata alla collaborazione, alla tranquillità ed al benessere di tutti.

Gli incontri preliminari

Una riunione introduttiva prepara i genitori a conoscere la struttura, il personale, l'inserimento ed ad avere informazioni sulle scelte organizzative e sulle scelte pedagogiche. Sono trasmesse indicazioni iniziali rispetto le modalità da seguire, i tempi necessari perché ci sia un sereno ingresso dei bambini e delle loro famiglie. È in quest' occasione che si ascoltano e si accolgono i timori e le ansie delle mamme e dei papà e che si richiede il loro premuroso contributo nella conduzione dell'inserimento e della gestione dell'emotività causata dalla separazione dai propri figli. Per quanto è possibile, è consigliato, ai genitori che seguiranno l'inserimento, di stare tranquilli e di infondere serenità al proprio piccolo: è una nuova esperienza per tutti. Un altro momento importante è il colloquio preliminare con l'educatrice di riferimento, attraverso un dialogo aperto che consente di mettere a proprio agio le famiglie facendo loro sentire l'attenzione e la comprensione dell'operatrice stessa. Con questa modalità relazionale si agevola il racconto delle storie dei bambini alleggerendo i genitori per la loro scelta, per l'ansia da separazione: un buon punto di partenza per iniziare ad avere fiducia nel nido e nel personale che accoglierà le persone più importanti della loro vita.

Ingresso e accoglienza al nido: ben arrivati!

L'inserimento avviene secondo la modalità per piccoli gruppi. Pur comprendendo le esigenze delle famiglie, il momento non è variabile. I genitori non sanno che cambiare il giorno d'ingresso, influisce negativamente: da un lato comporta il rinvio di tutte le attività previste dalla programmazione e dall'altro significa dare al bambino un luogo "confuso", frenetico per i continui posticipi, rendendo faticoso l'ambientamento per l'incessante presenza di genitori in sezione e disagiata per la pianificazione. Tra l'altro causando disagio anche ai bambini già frequentanti, che vivono con altrettanta intensità questo momento. Invece questa modalità, consente di strutturare al meglio gli inserimenti e al personale educativo di gestire ingresso e accoglienza con premura e cura nel rispetto delle singole individualità: ogni piccolo ha carattere, bisogni ed abitudini diversi e tutti gli attori dell'inserimento necessitano di tempo. E' preferibile che sia un solo genitore a seguire l'inserimento per non creare confusione al bambino. Qualora non sia possibile, si cercherà la soluzione più idonea per agevolare la famiglia senza creare disagio al piccolo protagonista. Inizialmente la mamma o il papà ed il loro bambino permangono per poche ore per conoscere l'ambiente e tramite la loro vicinanza l'educatrice di riferimento. L'operatrice osserva con discrezione il bambino e le modalità relazionali del genitore per aiutarli ad inserirsi al nido. Con gradualità si diminuisce la permanenza del familiare dando avvio al processo di separazione. E' necessario preparare le mamme e i papà alle reazioni più svariate dei loro figli nel momento del saluto. Fondamentale il lavoro dell'educatrice a sostenere il genitore, ad aiutarlo a tollerare l'apparente indifferenza, o a sopportare i pianti e le urla dei bambini, a resistere e a perdonarsi, in quanto "coraggiosi" genitori che stanno agevolando il processo d'autonomia dei propri bambini. Visto l'indiscutibile coinvolgimento emotivo, d'istinto l'adulto tende a tenersi stretto il figlio nel momento

del distacco e del saluto, pensa d'essere "crucele" alla vista delle lacrime del proprio bambino, ma, prima di andare in tilt, è opportuno che faccia un respiro profondo e segua i consigli pratici dell'operatrice. Un abbraccio consolatorio, qualche parolina dolce e rassicurante che spieghi al bambino cosa sta succedendo e si affida il bambino nelle braccia della persona di riferimento. Nessuno è lì per giudicare le famiglie e tanto meno per mettere in discussione l'amore, o le loro scelte, il team educativo è pronto a sostenere, comprendere le motivazioni e le difficoltà che quest'esperienza comporta, agevolando il cambiamento. Il tempo della presenza dei genitori varia da situazione a situazione. Si è in ogni caso fermi sulla scelta della durata a tre settimane per ritenere "completo" un inserimento. Si ritiene che più si prolunga la presenza del genitore in sezione, più lungo sarà il periodo d'inserimento, perché sarà più problematico per il bambino abituarsi alla sua assenza. Il venerdì della prima settimana il bambino mangia, si chiederà al genitore di venirlo a prendere subito dopo il momento del pasto, per consentire al proprio figlio di abituarsi gradualmente anche a questa routine molto importante. E' necessario sapere che talvolta i bambini non mangiano quello che viene loro proposto, perché ancora non riconoscono il nido come luogo di cura "alimentare". L'importante è stare sereni e dare fiducia e tempo al bambino di ambientarsi anche a questo cambiamento. Il martedì della seconda settimana, il bambino si ferma a dormire; come per la routine del pranzo, si chiederà alla mamma o al papà che vengano a prendere subito il proprio figlio dopo che si è svegliato, sempre per consentire un'interiorizzazione lenta e consapevole di quest'altra routine. Può succedere che qualcuno non dorma da subito, ma in una fase iniziale di grandi cambiamenti emotivi ed esperienziali sia del tutto comprensibile che i bambini non accettino tutte queste novità. Bisogna solo che sia la famiglia e sia il team educativo siano molto disponibili ad osservare per capire il disagio che il bambino può vivere momentaneamente, tranquillizzandolo, infondendogli sicurezza e accettando reazioni diverse. Più l'adulto è disponibile ad accettare anche il diniego da parte del bambino, più il bambino si sente accolto, più si tranquillizza e gradualmente accetta con serenità la situazione nuova. I bambini vivono intensamente le emozioni e i cambiamenti e talvolta in una fase iniziale d'inserimento e ambientamento al nido, hanno reazioni diverse anche a casa, un attaccamento più forte ai genitori, qualche "capriccio" più del solito, qualche risveglio notturno.

E' importante sapere che tutto rientra nella normalità delle reazioni e dei comportamenti infantili, perché il bambino soprattutto quando è piccolo non è ancora in grado di verbalizzare ciò che prova, ad es. il fastidio o il disagio che può vivere quando c'è un grande cambiamento in atto, bisogna semplicemente che i genitori e i nonni siano pronti a comprendere quello che il proprio figlio/nipote sta vivendo, rassicurandolo e facendogli sentire che al di là di tutte le novità il loro amore sarà indissolubile. Inoltre è noto quanto sia fondamentale l'atteggiamento positivo dei genitori: infondere sicurezza ai figli significa riconoscere competenza e risorse per rielaborare e affrontare l'esperienza d'ingresso al nido, la rielaborazione della separazione dalla famiglia, vivere serenamente l'autonomia fisica ed affettiva.

Quanto coraggio i genitori: come superare il senso di colpa!

Principalmente è necessario accogliere le mamme e i papà, farli sentire tranquilli e sicuri per la scelta: dal loro atteggiamento dipende l'inserimento dei bambini. Un genitore pacato e ottimista comunica serenità e fiducia al figlio che non avrà particolari problemi a permanere nel nuovo ambiente, a conoscere altri adulti di riferimento e coetanei. Una famiglia più titubante e apprensiva, involontariamente trasmette i suoi timori al figlio, che avvertendoli, inevitabilmente, incontra maggiori difficoltà ad inserirsi e a separarsi dai genitori. Essenziale il ruolo dell'educatore che con massima professionalità e straordinaria cura infonde fiducia sia al genitore e sia al bambino, rassicurando entrambi nei momenti del distacco, sull'importanza che ha questa fase nella crescita e sviluppo psicoemotivo infantile. Altrettanto importante per le famiglie la possibilità di condividere con altri genitori che stanno facendo il medesimo percorso le emozioni e i sentimenti che l'ingresso al nido, l'inserimento e la separazione comportano. La condivisione aiuta ad alleviare i momentanei dispiaceri, ridimensionare l'ansia e a superare i sensi di colpa.

È naturale che un bambino pianga quando il genitore si allontana!

Quella della separazione è una fase molto delicata e importante nella vita di un bambino e dei suoi familiari. L'allontanamento dalla propria famiglia e dalla propria casa è motivo e origine di sentimenti

contrapposti, soprattutto all'inizio. Se da un lato il bambino è attratto dalla realtà esterna, incuriosito dalla possibilità di fare nuove esperienze, dall'altro, è triste ed impaurito nel momento del distacco da mamma e papà. E' più che naturale che un bambino piccolo, protesti e pianga quando il genitore lo porti al nido, in un ambiente a lui sconosciuto e che provi sentimenti di paura alla vista degli estranei. Facciamo una premessa rispetto allo sviluppo evolutivo dei primi anni di vita del bambino. L'impegno principale di questo periodo consiste nella possibilità di sviluppare la fiducia di base e il forte legame con la madre e il padre e con tutte quelle persone che si prenderanno cura di lui, tramite amore, vicinanza, contatto, presenza discreta, per conoscere e sperimentare con fiducia. Tanto più la relazione primaria è una base sicura secondo la teoria dell'attaccamento di J. Bowlby, tanto più il bambino si sente contenuto e protetto nel legame di cura con i genitori e crescendo riuscirà a separarsi per esplorare ambienti e conoscere persone nuove in condizioni di sicurezza e nella prospettiva di ritrovare i genitori al suo "ritorno". Ecco che durante l'inserimento, con il sostegno dell'educatrice, sia il bambino che i genitori affronteranno la separazione con più tranquillità se accompagnati e guidati nella fiducia reciproca, consapevoli che il cambiamento è alla base dello sviluppo e della crescita.

Il significato del pianto

L'ascolto del pianto del proprio figlio può risultare al genitore difficile e doloroso da tollerare e da accettare sia durante l'inserimento e sia nei momenti di separazione. Proviamo alla luce di quanto è stato detto fin ad ora a spiegare e a comprendere il significato del pianto all'interno della relazione con la famiglia. Per il bambino molto piccolo, il pianto è il principale strumento per comunicare i suoi bisogni e gli stati d'animo, ad es. avvisa la mamma dell'ora della poppata, il fastidio per il pannolino da cambiare, etc. Quando il bimbo cresce, il genitore impara a riconoscere i vari tipi di suoni distinguendo la natura delle lacrime; fino a che, con la comparsa del linguaggio darà voce e forma ai propri sentimenti e pensieri: lo sfogo spesso è ancora confuso perché gli stati d'animo sono poco comprensibili e l'adulto deve aiutare il bambino a scoprire e discriminare le varie sensazioni ed emozioni. Fondamentale è che l'adulto riconosca nel pianto del bambino la competenza consolatoria: accettare conforto è un segno molto importante che rimanda alla capacità dell'io di tollerare la frustrazione momentanea e alla certezza della relazione di cura, la base sicura, nella quale risiede la strategia per il superamento della crisi, il recupero della serenità, dell'interesse, della curiosità e della vivacità.

Conclusioni

È giusto e naturale che i genitori si preoccupino per i propri figli, cercando però di rimanere il più possibili sereni, perché spesso per amore e senso di protezione, si trasmettono involontariamente, ansie e preoccupazioni, aspettative e desideri influenzando in vari modi sui percorsi di crescita e di autonomia dei propri bambini. Si tratta di accettare fiduciosamente la scelta, l'inserimento, la separazione, l'ambientamento ed il consolidamento, confidando nelle persone che vi accolgono, nelle capacità dei vostri bimbi di elaborare la "crisi" e soprattutto nella vostra capacità adulta di stare al loro fianco sostenendoli nel momento di adattamento, concedendo al tempo di fare il suo corso, constatando piccoli progressi e conquiste. Non abbiate fretta, ma armatevi di coraggio e pazienza, di desiderio di condividere con l'altro che accoglie il vostro bambino/a e di osservare quotidianamente i cambiamenti che questo percorso al nido comporta.

L'inserimento del bambino al nido è un momento delicato che deve essere sostenuto dal genitore di riferimento, per questo vi chiediamo la disponibilità della vostra presenza per almeno un paio di giorni.

Naturalmente, in base alla risposta emotiva del bambino, questo schema potrà subire delle variazioni che verranno di volta in volta concordate con le educatrici della sezione.

PRIMI DUE GIORNI DELLA SETTIMANA

Il genitore sarà presente al nido con il bambino dalle 16.45 alle 17.45.

TERZO GIORNO DELLA SETTIMANA

Il bambino comincerà a frequentare al mattino senza la presenza del genitore.

Cari genitori, l'inserimento del proprio bambino al nido è un'esperienza molto importante e delicata; proprio per questo cerchiamo di porre particolare attenzione affinché venga vissuta con serenità. Ogni fase evolutiva richiede infatti impegno, fatica emotiva e rielaborazione personale.

Il colloquio conoscitivo con le educatrici è fondamentale per fornire tutte le informazioni caratteriali e comportamentali del vostro bambino che saranno poi utilizzate per preparare un'accoglienza che lo faccia sentire a proprio agio nel nuovo ambiente.

Cari genitori, vi ricordiamo infine che il vostro bambino percepisce il nido come voi lo vedete e percepite.

Data elaborazione del documento 15.02.2022